

Mozione n. 425

presentata in data 7 dicembre 2023

a iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Mangialardi

Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche – “Torrette, un ospedale nel caos”.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- nella seduta n. 136 del 05/12/2023 veniva discussa l'interrogazione a risposta immediata n. 1015, presentata in data 28/11/2023, ad oggetto 'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche – “Torrette, un ospedale nel caos”', da intendersi integralmente riportata e trascritta;

Preso atto:

- della risposta resa in detta seduta dal Vice Presidente-Assessore alla sanità Saltamartini secondo il quale con la predetta interrogazione *“si denigra il sistema sanitario della nostra Regione, in particolare l'ospedale di Torrette che è stato considerato per il secondo anno consecutivo il primo ospedale d'Italia”* e che *“prendere un titolo di giornale semplicemente per stigmatizzare addirittura il più importante ospedale delle Marche, il più importante ospedale d'Italia, non va a denigrare l'attività della politica o degli organi di indirizzo politico ma di tanti professionisti che a Torrette si misurano ogni giorno con le patologie, che guariscono e salvano la vita ai marchigiani”*;

- dell'odierno allarme *“rivolto alla politica e alle istituzioni marchigiane”* da un gruppo di capi dipartimento con una *“lettera aperta”* con la quale *“I sottoscritti Direttori dei Dipartimenti clinico-assistenziali dell'azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche, vogliono rappresentare l'allarmante degrado degli standard assistenziali e di sicurezza delle cure omogeneamente diffusa in tutti i Dipartimenti e in tutte le discipline chirurgiche e mediche e dei servizi registrabili all'interno dell'ospedale di Torrette, a causa della perdita del numero minimo di operatori sanitari adeguati a sostenere l'operatività quotidiana. La riduzione degli standard assistenziali potrebbe ripercuotersi negativamente sulle capacità di erogazione dell'attività didattica a favore dei professionisti della salute che annualmente la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Univpm forma per il Sistema Sanitario Regionale. In particolare la riduzione delle prestazioni e del numero dei pazienti assistiti, metterà la facoltà in condizioni di non poter garantire il mantenimento dell'accesso di nuovi studenti.”*; *“Il depotenziamento dell'azienda ospedaliera, perno su cui ruota tutta la sanità regionale, determinerebbe inevitabilmente l'implosione di tutta la rete sanitaria marchigiana”*; *“Dobbiamo purtroppo constatare un disallineamento delle posizioni espresse dalle autorità sanitarie regionali nei confronti delle richieste legittime della Direzione Generale di questo ospedale per la stabilizzazione dei precari (infermieri, tecnici e medici) e l'adeguamento della pianta organica. Ci sono proteste sindacali, la fuga di infermieri, tecnici e medici verso altre strutture sanitarie non solo extraregionali, attratti da condizioni lavorative più stabili e remunerate”*;

- della richiesta degli stessi direttori di *“un tavolo tecnico di emergenza finalizzato alla risoluzione delle problematiche esposte, ribadendo la inderogabile necessità di un aumento delle risorse umane e finanziarie.”*;

- in sostanza, è proprio detta *“lettera aperta”* che costituisce un implacabile e definitivo atto di accusa nei confronti degli organi di indirizzo politico e, nel contempo, una disperata invocazione di intervento da parte della Giunta regionale perché *“si rischia il disastro”*;

- detta lettera è stata scritta proprio dai *“tanti professionisti che a Torrette si misurano ogni giorno con le patologie, che guariscono e salvano la vita ai marchigiani”* che di certo non potranno ritenersi denigrati dall'interrogazione n. 1015/2023, ma proprio dalle omissioni e dalle incapacità degli organi di indirizzo politico;

Considerato che:

- come da più parti evidenziato, *“la crisi in corso valica i confini di Torrette e rischia di abbattersi come uno tsunami su tutto il territorio perché il depotenziamento dell'azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche, perno su cui ruota tutta la sanità regionale, determinerebbe l'implosione di tutta la rete sanitaria marchigiana”*;

- in definitiva la suddetta *“lettera aperta”* con quanto in essa riportato e motivato è una ulteriore e definitiva dimostrazione di come la organizzazione del sistema sanitario regionale sia definitivamente sfuggita di mano alla Giunta regionale e all'Assessore Saltamartini il quale viene sistematicamente smentito dagli stessi operatori tanto che le dichiarazioni dallo stesso rese all'Assemblea legislativa sono all'evidenza *“fuori dal tempo e dallo spazio”*;

- invero, l'indignazione dell'Assessore Saltamartini è risultata priva di qualsiasi fondamento proprio sulla base delle posizioni assunte dagli stessi operatori sanitari le quali anzi dimostrano di come la situazione sia all'evidenza sfuggita di mano all'Assessore che non può giustificarsi sempre - e *“con le mani legate dietro la schiena”* - sulla base dei limiti dei tetti di spesa invece di attivarsi per le necessarie modifiche normative, essendo anche facilitato a farlo dalla *“filiera istituzionale”* con il Governo nazionale e per di più con un Presidente della Conferenza delle Regioni ed un Ministro dell'economia autorevoli esponenti dello suo stesso partito;

- vi è di più, in quanto le dichiarazioni del Direttore Generale di Torrette - già Direttore del Dipartimento salute - smentiscono l'Assessore quando non nega il *“caos”* all'ospedale regionale, salvo giustificarlo con il *“momento di grande cambiamento dopo la riforma che ha creato le 5 Ast”* generatrici del *“caos”* stesso;

- arriva addirittura a dire il Direttore Generale, il giorno antecedente la risposta all'interrogazione resa dall'Assessore Saltamartini, che: *“dal lato del personale c'è bisogno di un vestito su misura che discende da linee guida regionali, dai nuovi tetti di spesa, dalle nuove piante organiche e dai budget”*; quindi - ci si permette di evidenziare - che il *“caos”* dipende dalla responsabilità proprio di quelli che lo stesso Assessore Saltamartini chiama *“organi di indirizzo politico”*;

- ed in data odierna lo stesso Direttore afferma che *“può essere utile”* l'idea prospettata dai direttori di dipartimento di *“un tavolo tecnico di emergenza finalizzato alla risoluzione delle problematiche esposte”* tra le quali *“la inderogabile necessità di un aumento delle risorse umane e finanziarie”*; segno evidente questo che *“gli organi di indirizzo politico”* non vengono ritenuti capaci di risolvere le problematiche esposte da coloro che sono in prima linea per garantire il diritto universale della salute ai cittadini;

- tanto dovrebbe bastare per ritenere che l'Assessorato alla sanità non solo non abbia più il controllo dell'organizzazione del sistema sanitario regionale e dell'ospedale di Torrette ma neanche gli viene riconosciuta dagli stessi operatori l'autorevolezza e l'autorità tanto da essere invocato "*un tavolo tecnico di emergenza*" ritenuto utile dallo stesso Direttore Generale di Torrette – già Direttore del Dipartimento salute; tavolo tecnico che, se del caso, può essere solo insediato e presieduto dal Presidente della Giunta regionale.

Per quanto sopra,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- ad avocare a sé la delega alla Sanità;

nel contempo,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- ad adottare ogni immediato provvedimento per far fronte alla grave situazione in cui versa l'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche e porre rimedio alla carenza di risorse umane e finanziarie per garantire ai cittadini marchigiani l'erogazione puntuale dei servizi e delle prestazioni sanitarie, agli operatori condizioni di lavoro in sicurezza, nonché per restituire credibilità e prestigio a tutto sistema sanitario regionale.